

I PENSIERI PROIBITI DI UN FILOSOFO ERRANTE

Glucksmann e la polizia del pensiero

Una rabbia di bambino è la storia di André Glucksmann. Il futuro pensatore nasce in Francia ma in una famiglia emigrata, austriaca ed ebraica. Origini che tra il 1940 e il 1945 non erano un buon biglietto da visita. L'identità più intima di

André Glucksmann
Una rabbia di bambino
Spirali
232 PAG. 25 EURO

Glucksmann ci racconta, lo lega a quattro donne: sua madre, sua nonna e due sorelle molto più grandi di lui. Ma la sua psicologia è segnata anche dal tempo sempre sincopato, fatto di valigie raffazzonate, disfatte e chiuse a gran velocità perché la vita è condensata al ritmo delle partenze più che degli arrivi. L'incerto nella vita di Glucksmann è insomma la norma. A regolare

il disordine, il grammofono a manovella e le 9 sinfonie di Beethoven a 78 giri, trascinati da un nascondiglio all'altro. Poi arrivano i libri dell'intellettuale francese: che per un certo periodo ha goduto di una buona reputazione ma poi si è permesso di paragonare l'incomparabile: il marxismo con il nazismo, i campi di concentramento tedeschi con i Gulag sovietici. La convinzione che la filosofia non è né di destra né di sinistra e quindi tutti si devono filosoficamente interrogare sulle cose e sui fatti che inevitabilmente siamo costretti a subire tutti i giorni. Apriti cielo: nella Francia dove la polizia del pensiero lavora sempre con impegno l'autore viene additato come bestemmiatore del politicamente corretto. È il destino di chi è figlio del caso spargere sale sulle contraddizioni.

Maria Luisa Fortuna

Profili

